



# La magia dell'Alba

Valerio la vive tutte le volte che può perché è qui, negli incantevoli scenari delle Langhe, che torna sempre. Tra le braccia di Elisa e dei loro figli, le sue opere d'arte più belle!

di Chiara Amati - foto di Betty Colombo per *Insieme*





**S**e gli fosse dato di scegliere il posto dove passare la sua vecchiaia senza mai smettere di trovarsi ispirazione, Valerio Berruti, 40enne artista contemporaneo, non avrebbe esitazioni: la dove è nato. Un po' come un albero che si rinnova a ogni stagione, ma le cui radici non vengono mai sradicate. E dire che lui, il mondo, se l'è visto in lungo e in largo: «Nella mia vita ho sempre viaggiato moltissimo: Londra, New York, Tokio... Ma è nel cuore delle Langhe, tra Alba e Verduno, che amo tornare». E tra Alba e Verduno ad aspettarlo c'è la moglie Elisa con i piccoli Zeno e Nina. «Ovvero la mia famiglia che è nata proprio qui. Conosco Elisa da una decina d'anni. All'epoca era responsabile dell'ufficio stampa che curava una mia mostra. Mi è piaciuta subito. Di una simpatia travolgente. Chiedo scusa se posso sembrare sessista, non è mio intento!, ma con lei ho sempre scherzato come si fa tra compagni di camerata. Dove la trovi una donna che adora i film di Lino Banfi e ascolta estasiata la musica di Nina Simone? Non mi era mai successo prima. Dopo



due anni di serrata frequentazione, anche se solo per lavoro, ci siamo messi insieme, senza l'idea di un progetto famiglia. È arrivato tutto in maniera naturale. Dimostrazione ne è la casa in cui abitiamo da poco più di un mese, ma cominciata oltre 4 anni fa. Abbiamo messo in conto da subito una camera in più "perché non si sa mai". Con Nina abbiamo stravolto la pianta e ricavato un'altra cameretta. Senza calcoli, com'è giusto che sia».

► **SONO ARTISTI DENTRO ELISA E VALERIO.** E la loro idea di arte, come figlia del cuore, si vede ovunque. Già dai nomi dei figli. «Quando, tre anni e mezzo fa, è arrivato il nostro primo bimbo, ci siamo trovati subito d'accordo: si sarebbe chiamato Zeno, sì come "quello della coscienza". Che, poi, è il mio personaggio letterario .....>

### DAI BERRUTI

Niente tv per Zeno e Nina, ma solo passatempi creativi. «Anche in questo Elisa e io siamo allineati», spiega Valerio, il 15 novembre al Museo Madre di Napoli con la videoanimazione *Out of your own*. Fino al 20 gennaio, sempre a Napoli, presso la Galleria Al Blu di Prussia, l'omonima personale (info: [valeriberruti.com](http://valeriberruti.com)).

«I miei *lavori* sono sempre incompiuti. Chiunque li può ultimare. *Zeno?* Lo uso come modello, poi però finisce lì».







→ preferito, precursore di tutta la comicità arrivata dopo. Il nostro Zeno, però, è tutt'altro che inetto: introverso sì, ma con la testolina di un adulto. Al parco giochi preferisci i libri: ne ha moltissimi. Insieme ai dischi, sono i soli regali che amici e parenti possono fargli. Non libri a caso sia chiaro: ma che lo rappresentino. Lo stesso vale per Nina che, invece, è un uragano, al limite dell'autodistruttivo. In un anno e mezzo di vita ha totalizzato 4 punti sulla testa. Mi piace pensare che abbia la stessa natura indomita di Nina Simone. Magari da grande anche lei sarà attivista per i diritti umani».

**► INTANTO ZENO E NINA FANNO I BAMBINI.**

«E come dovrebbe essere per tutti i bimbi», sottolinea Valerio, «entrambi vanno all'asilo. Elisa e io li abbiamo mandati che avevano sei mesi e un giorno: volevamo abituarli a stare fuori casa il prima possibile. Senza particolari sconti: tornano tutti

e due alle 16. Poi, però, stanno con i nonni o con noi. Nessuna tata o altro. Abbiamo un tipo di lavoro che ci permette di organizzarci. Se me li porto nei miei laboratori? In genere capita con Zeno che è meno pericoloso della sorella. Viene con me al mio atelier, una chiesetta sconosciuta del XVII a Verduno dove, tra le varie, ho una nutrita collezione di pop-up. È divertente vederlo curiosare, toccare, sperimentare. Ha un talento innato, ma non vorrei mai che facesse lo stesso mestiere del suo papà. Sarebbe un raccomandato per definizione. Meglio che si dia alla musica. Chissà che, prima o

poi, con tutti gli strumenti che gli facciamo trovare intorno, non gli si accenda la lampadina. Non nego che ci piacerebbe. Se, però, così non fosse, nessun problema. Elisa e io vogliamo solo la felicità dei nostri figli, indipendentemente dalle scelte, che saranno loro. Noi "ci limiteremo" a sostenerle. Sempre».

**► INSOMMA, ZENO E NINA SARANNO LIBERI.**

Un po' come i bambini che Valerio, da sempre, disegna, dipinge, scolpisce. «Mi piace rappresentare i bimbi perché sono padroni del loro tempo: a loro tutto può ancora accadere. Sono quel che di più vicino ci possa essere all'universalità dell'uomo. Soggetti in cui chiunque può riconoscersi: il ragazzino che cresce, l'anziano che si rivede da piccolo. Alle mie opere cerco di togliere tutto ciò che di condizionabile ci possa essere tanto da sembrare sempre incomplete. Sarà lo spettatore a terminarle. Sarà lui a completare, nella propria testa e secondo il proprio vissuto, i tratti mancanti. In libertà. L'arte è (anche) questo».



«La nostra è una vita *intensa*. Ci piace improvvisare. E non abbiamo ruoli prestabiliti: siamo *interscambiabili*».